Anno XLVI - N. 100
Martedì 27 Aprile 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta, N. 42
Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50 Trimestre 6.50 - mese 3

CRONACA PROVINCIALE

LUSEVERA

La solenne consegna della bandiera donata dal Ministero

Questa mattina ebbe luogo la consegna di una bella bandiera, ai bambini delle scuole elementari, donata dal Ministro delle Terre liberate per interessamento del R. Ispettore scolastico prof. Benedetti.

Quindi, dopo la benedizione del vessillo, in un alato discorso disse, che il dono era il segno tangibile della riconoscenza del governo pel patriottismo dimostrato da quelle popolazioni durante la guerra e l'anno di dominazione straniera.

Al quale rispose la Capo-scuola m.a sig.na Spangaro Luigia, la quale, con brevi cenni lumeggiò le terribili sofferenze patite nel duro anno di servaggio e fece conoscere anche quale sacra fiamma di italianità seppe mantenere viva nell'anima della popolazione la maestra che, sola, in quei lunghi mesi di crisi morale e patriottica, aveva conservata intatta la fede nei grandi destini d'Italia.

Agli intervenuti, il Municipio offrì un sontuoso banchetto non smentendo la tradizionale ospitalità del luogo.

FORGARIA

Lettera di adesione dell'on. Ciriani alla cerimonia patriottica

Abbiamo ricordato ieri l'adesione mandata dall'on. Ciriani per le due cerimonie patriottiche celebrate domenica. Da Forgaria ci mandano copia della sua nobilissima lettera da lui diretta al Presidente del Comitato. La riproduciamo ben volentieri:

Spilimbergo 21 aprile 1920

Ill.mo Presidente,

Come prevedevo urgenti e gravi impegni pubblici mi tolgono la possibilità di partecipare alle cerimonie dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti e della bandiera dei combattenti. Il duole perchè avrei voluto portare anche il contributo del mio cuore nella celebrazione di coloro che morirono per la fratellanza dei popoli, ed avrei salutato con fede sentita l'emblema dell'Associazione che, in mezzo a tante divergenze di sentimenti, saprà custodire l'amore operoso alla Patria nostra cui noi dobbiamo servire con fedeltà di figli attivi e fattivi.

Voglia scusare la mia assenza mentre è vivissimo il dispiacere mio di non presenziare solamente con l'animo! Suo

aff. M. Ciriani

FAGAGNA

Giunta e Consiglio dimissionari

(25.) Ieri nel pomeriggio, il nostro Consiglio Comunale ha tenuto, una seduta straordinaria indetta dalla Giunta Municipale. La Giunta ha esposto al Consiglio: considerato che le Superiori Autorità poco s'interessano di provvedere i fondi pel pagamento delle mercedi agli operai, occupati nei lavori sorti per combattere la disoccupazione; visto che ogni minaccia è stata vana; considerato che gli assessori, non possono continuare più oltre a firmare cambiali in proprio per procurare i fondi; rassegna al Consiglio le sue dimissioni. Il Consiglio Comunale le accetta bensì, ma unanime nel voto per atto di solidarietà alla Giunta, si dimise in massa. Della decisione presa, venne informato immediatamente il R. Prefetto, per i provvedimenti del caso, che speriamo non tarderà a prendere.

DOGNA

Le scuole di Val Dogna

S'inaugurò ieri, colle preci di rito il nuovo locale scolastico della Val Dogna. Dopo la benedizione impartita dal Pievano Don Patrizio Contin insegnanti e scolaresca si unirono a sano rinfresco. Da Dogna, con un drappello di alunni, erano venuti il maestro Nazzi e la maestra Vidali.

Il nuovo locale scolastico della Val Dogna, sorto sotto la direzione tecnica del signor Pietro Cappellani detto Nerit; è un piccolo gioiello, e come uno dei desideri della buona popolazione del Canale, che da tempo immemorabile reclama la sua scuola.

Ora la scuola c'è, e bella e graziosa specchiantesi nei nivei candori del Montasio. Accanto alla scuola c'è l'abitazione per la Maestra, ora occupata dalla signorina Mercuriali di Faenza, della quale, stimata e amata dai genitori ed alunni si deve dire un mondo di bene.

Il signor Ispettore, scolastico cav. prof. Benedetti, che ebbe sempre a cuore il Canale sarà lieto di queste buone notizie, e dovrà, speriamo, onorarci di una sua desiderata visita.

CAVASSO NUOVO

Morsicata da una vipera? — Fu ricoverata d'urgenza nel nostro civico ospedale Libera Bernardon maritata Luisa per morso alla mano destra, che si sospetta sia di vipera. La poveretta stava prendendo fogliame nella baita annessa alla stalla per stenderlo quale lettiera alla muca. Inavvertitamente bucò con un tridente il rettile che stava nel fogliame; questi, offeso, reagì e morsicò l'incauta. Non è certi che vipera; ma ad ogni buon conto fu trattenuta nel pio luogo.

Arresto. — Fu assicurato alla giustizia l'autore del taglio di 70 viti a Dinon Gioacchino. Non è del Comune; è stato importato quale fittavolo da una famiglia di Cavasso, e pare non sia uno stinco di santo. E' un accattabrighe e più volte minacciò il Dinon per motivi d'interesse. Sarebbe opera veramente umana che certi elementi venissero espulsi dal territorio del Comune nel quale non hanno interessi da tutelare ed ove ogni qualtanto si verificano fattacci che fin'ora rimasero impuniti.

MOGGIO UDINESE

Circolo di lettura. — Giorni fa venne inaugurato il Circolo Moggese nei locali superiori dell'Albergo Zilli. Presidente, eletto l'avv. Giuseppe Nais; vice presidente il nostro Agente delle Imposte D'Angelantonio, che ne fu l'iniziatore. I mobili verranno costruiti gratuitamente dalle due Ditte Missoni-Franz e Treu-Foraboschi, con legname pure gratuitamente offerto dalle Ditte Ermolli e Serrantoni. Conta finora circa novanta soci. Auguri.

Industria che risorge. — Dopo tanti mesi di silenzio la sirena del grandioso Cartificio Ermolli manda per queste vallate di nuovo il suo grido. Tutto il macchinario devastato dal nemico, venne rimesso a posto ed oggi pulsa dello stabilimento la febbre del lavoro. Si dice che mercè un nuovo ingrandimento la Ditta voglia portare la produzione a quintali cento giornalieri. Al sig. Ermolli, al signor Ghioldi, a tutta la maestranza auguri di prosperità e lavoro.

Latterie. — A Moggio di Sopra in questi giorni ha riaperto le porte la vecchia latteria, di cui è presidente il distinto agricoltore sig. Franz Giovanni fu Luigi. A Moggio di Sotto pure in breve ripiglierà la sua attività la locale latteria. Ben vengano queste istituzioni ed i vantaggi che esse portano siano di stimolo alla popolazione a non abbandonare i terreni, come disse l'avv. Nais nella conferenza tenuta domenica passata.

Lavori. — I lavori del Ponte sul Fella, grandiosa opera che farà onore all'ing. progettista sig. Del Fabbro di Osoppo, proseguono con alacrità. Sono impiegati circa 180 operai ed in settembre si dice si potrà passare sopra. I lavori dell'impianto idroelettrico pure sono da parecchio iniziati occupando una cinquantina di operai. Così pure la nuova strada che congiungerà Moggio alto con la stazione delineando il suo svolgimento. Queste due ultime opere sono state affidate alla locale Cooperativa di lavoro, di è cui l'attivo Presidente il sig. Pugnetti Giovanni.

Il nostro Palazzo Municipale va rimodernandosi. La Ditta Treu ha l'incarico di rimetterlo a posto e renderlo degno dell'ufficio. E così anche Moggio avrà una sede dignitosa.

La fognatura di Moggio basso va ultimandosi. Venne levato tutto il selciato delle strade e tolta così quella bruttura. Ora si sta lavorando in borgo Aupa. Continuano le pratiche per la fognatura di Moggio alto. Le scuole, le chiese e tutte le case private vanno ripigliando la fisonomia loro — (si dice che la Provincia stia preparando i progetti di costruzione di un ponte sull'Aupa e la Costruzione di una strada a Monticello ed Oredazzo. All'avv. Nais, nostro beneamato Sindaco, ed ai sig. Guido Pugnetti, che sono l'anima di questo risorgimento paesano, le nostre congratulazioni, sicuri d'interpretare i sentimenti dell'intero paese.

ARTA

Medaglia d'argento al valore

Espigi ci invia da Roma, 25

E' stata concessa con decreto 15 aprile p. p. la medaglia di argento al valore militare a Banelli Virgiglio, da Arta, nella vostra Provincia: maresciallo d'alloggio delle legione reali carabinieri di Verona. Il Banelli di servizio notturno in aperta campagna con un dipendente, fatto segno a due colpi di rivoltella andati a vuoto, da un soldato che per vendetta lo attendeva in premeditato agguato, con mirabile ardimento rispondeva al fuoco e, scorto in fondo ad un fosso il suo aggressore, lo affrontava impavido. Fatto segno ad un terzo colpo, sparatogli a bruciapelo, rimase ferito al fianco sinistro. Nondimeno, dando prova di elevato sentimento del dovere, esplodeva a sua volta due colpi di pistola contro l'avversario, il quale rimasto gravemente ferito, potè essere tratto in arresto. Veronella (Verona), 19 luglio 1919.

LATISANA

Intemperanze di socialisti

Domenica, erano venuti qui i propagandisti don Ugo Masotti e Tessitori per parlare ai contadini organizzati nel partito popolare. La riunione si doveva tenere nel cortile Gasperi e avrebbero dovuto parteciparvi soltanto i tesserati del partito, non trattandosi di un comizio di propaganda! Pur nondimeno, un gruppo di socialisti era entrato nel cortile, piantandosi davanti al tavolo degli oratori. E quando giunsero i due sopranominati, i socialisti cominciarono subito il baccano che andò crescendo: I battibecchi fra Tessitori e don Masotti, che difendevano il diritto di parlare senza essere seccati da nessuno in un convegno di Leghe per invito, ed i socialisti, si prolungavano « tra la folla intanto (scrive il « Friuli ») gli animi si eccitavano, si vedevano braccia, alzate: si gridò; « fuori i disturbatori! cacciateli fuori! Avvenne un tafferuglio. Si venne alle mani, volarono pugni... »

Fu allora che il Tessitori dichiarò sciolto il comizio e con don Masotti si ritirò. Uno dei rossi montò sul tavolo per parlare; i bianchi lo cacciarono dal tavolo tra urla e fischi. Altri rossi tentarono di sollevare sulle braccia il « compagno » oratore: « uno fu ancora abbattuto » narra sempre il « Friuli »; il quale prosegue: « socialisti presero di mira anche le bianche bandiere per strapparle, ma queste furono difese e salvate dai nostri « Finalmente l'autorità s'intromise e il cortile fu sgombrato ».

« Bianchi » e « rossi »; siamo ai tempi di Dante!

MANIAGO

Omaggio all'avv. cav. G. Maddalena

In occasione della nomina a cavaliere dell'Ordine SS. Maurizio e Lazzaro, una schiera di amici ha voluto offrire al cav. avv. Maddalena una medaglia d'oro; e ier sera, convenuti a banchetto nell'Albergo Montenegro, gliene venne fatto la consegna insieme ad un ricco Album.

La splendida medaglia — lavoro artistico dello Stabilimento Johnson — porta incisa la scritta:

« A le tue virtù civiche e militari »

Nell'artistico Album, leggesi la dedica:

« All'Avvocato cav. dott. Giacinto Maddalena che all'opera intelligente e fattiva per le pubbliche cose, intrecciò per la Patria, azione, sacrificio e sangue. »

L'avv. Marchi nel porgere al festeggiato l'omaggio, così nobilmente voluto dagli amici, disse appropriate parole, alle quali seguirono, quelle del segretario comunale sig. Facchini che a nome di tutti gli impiegati del Comune porse al cav. Maddalena le insegne dell'ordine Cavalleresco ed un Album con la seguente dedica:

« All'avvocato Cavaliere Giacinto Maddalena per parecchi anni benemerito Sindaco di Maniago, oggi Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro per le insigne benemerenze acquistate nella guerra Italo-Austriaca, per la quale diede tutta la sua attività, il frutto della sua brillantissima e pronta intelligenza e versò il suo sangue. »

Parlò anche il sig. Marcolini Livio con un indovinato brindisi.

L'on. Ciriani inviò lettera di adesione, dicendosi spiacente di non aver potuto intercuire.

I convenuti risposero con telegramma alla nobile lettera del benemerito Deputato.

Il cav. Maddalena, commosso, ringraziò gli amici presenti ed assenti per così viva dimostrazione di stima per la sua opera, ch'egli però reputa puro adempimento di un dovere.

Il cav. Maddalena ha ben meritata l'ambita onorificenza e la stima dei Maniaghesi.

Sindaco del proprio paese, volse subito la sua opera intelligente ed attiva per migliorarne le condizioni; ma sopraggiunta l'immane guerra, egli si trovò sin dall'inizio nelle prime linee quale tenente e dopo lungo logorante vita di trincea rimase ferito sul Podgora da una palla che gli trapassò il petto e fu mera fortuna s'egli — anche per la robusta costituzione fisica — potè superare si grave ferita.

Ritornato al fronte, fu nominato Capitano, indi cav. della Corona d'Italia ancor prima della sua promozione a Maggiore.

Rimase nell'Esercito operante sino alla fine della guerra, cooperando negli ultimi tempi presso un Comando di Divisione.

Appena potè, riprese le cure del Comune che per l'invasione mancava di tutto, e ancor oggi, pur dimissionario, interviene fattivo Consigliere nelle cose del pubblico bene.

S. DANIELE

Essicatoio bozzoli. — Nell'assemblea tenuta domenica dagli aderenti, presieduta dal nob. Carlo Narducci, fu legalmente costituita la Cooperativa Essiccatoio bozzoli ed approvato il relativo Statuto; e furono eletti consiglieri i signori: Tito Campana e Pietro Culotta di Rive d'Arcano; Antonio Cappelletti, Giuseppe Moroso, Ernesto Grigoletto, Lorenzo Minisini, nob. Carlo Narducci, don Luigi Peverini ed Achille Toppazzini di S. Daniele; Angelo Deana, Pietro Modesto, Giacomo Valle e Francesco Zuliani di Maiano; cav. Luigi D'Orlandi di Fagagna, Virgilio Mattiussi di Coseano. — A sindaci effettivi: Carminati rag. Carlo, Gonano dott. Ottavio, Patriarca Domenico. — A sindaci supplenti: Ciol Savio, e Gobbato Luigi. — A Probiviri: D'Orlando avv. Leone, Pecile comm. Domenico, Dorta dottor Iachen.

Nella prossima seduta del Consiglio verrà nominato il presidente, il vicepresidente ed il segretario. Le adesioni sono molto numerose. L'essicatoio è già installato nei locali delle Scuole vecchie, offerte dal Municipio. I soci saranno invitati quanto prima a dichiarare se e con quante oncie intendono prendere parte alle operazioni della Società.

TRICESIMO

Un lutto. — Venerdì sera è morta la signora Anna Tosolini vedova Michelini, madre del maggior poeta friulano contemporaneo, Pieri Corvàt. Nell'ultima sua visita in Friuli, il carissimo nostro amico ci parlava della madre, già da tempo sofferente, con una venerazione e un accoramento commoventi. Ora, ella è morta, ha cessato di soffrire; ma noi pensiamo al dolore dei figli che le sopravvivono, al dolore del buon Pieri per questo nuovo lutto che si aggiunge a quello inconsolabile per il figlio, caduto eroicamente sul Lenzuolo Bianco al limite del Carso. E una tristezza infinita ci pervade.

Ai dolenti, noi ci uniamo con cuore fraterno. Possano il tempo e le cure inevitabili dell'esistenza lenire il loro strazio.

POVOLETTO

Una votazione movimentata

Ieri si procedette alla votazione dei nuovi consiglieri del Consorzio Torre, Sponda sinistra. Le votazioni furono chiuse prima che arrivassero gli elettori di Savorgnano, in numero di circa un centinaio.

Quando questi arrivarono nacque un vero putiferio vennero rovesciate le urne, e si dovette ricorrere alla forza pubblica.

La popolazione di Savorgnano ha inviato al Prefetto una istanza nella quale chiede che la votazione sia dichiarata nulla.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza. — In occasione del trasporto della salma del signor Barnaba Pietro da Serravalle Pistoiese alla tomba di famiglia; furono elargite le seguenti somme pro erigendo monumento ai caduti: Armanna Maironi lire 20, N. N. 10, Barnaba Emilio fratello Renato e cognato Ranieri 30, famiglia Barnaba Stufferi 50, Amalia Springolo Alessio 25, dott. Mario Stufferi 50, Springolo Giuseppe 10, sig.ra Lena Barnaba L. 500.

Imponenti funerali. — Sabato vennero tributate solenni onoranze funebri al sig. Pietro Barnaba deceduto nella terra d'esilio l'11 novembre 1917, a Serravalle Pistoiese, e per espresso desiderio della di lui signora Lena Barnaba, fatto trasportare nella sua cittadina per essere tumulato nella tomba di famiglia.

La salma fu deposta nella Chiesa dei Frati, circondata di fiori e di ceri. Alle ore 10 parti da quel tempio, il corteo, nel seguente ordine:

Due corone, della cittadinanza di Serravalle Pistoiese e dell'amico Trevisanello; il clero, la bara con sopra la corona della moglie.

Reggevano i cordoni i signori De-Michieli Antonio, dott. Antonio Fabricio, dott. Giuseppe Di Salvo, Giovanni Alborghetti cav. Andrea Pascatti, dott. Gino Beggiato.

Seguivano molti parenti; una rappresentanza di alcune delle nostre scuole con la direttrice sig.ra Amalia Alessio, numerosissime signorine e signore Sanvitesi in gramaglia; amici ed estimatori del caro Estinte.

Notiamo: dott. cav. Pio Morassutti già Sindaco di S. Vito; cav. Coccolo, cav. dott. Masotti, dott. Carnielli, Carbone direttori dello Zuccherificio, Domenico Loro Braida Curti, cav. Gian Paolo Zuccheri, il segretario capo del Comune sig. Fancello, De Michieli Michele, dott. Mainardis, il capo stazione sig. Navara, l'ing. Pascatti, Raimondi cav. Brombici, Dall'Armi, Stufferi Emilio, Barnaba Springolo e moltissimi altri.

Una lunga fila di ceri chiudeva il corteo.

La direttrice sig. Amalia Springolo ricordò le nobili virtù dell'estinto, il suo fervente patriottismo, rievocando i dolori dell'esodo fatale che del buono ed amato concittadino affrettarono la morte.

La salma, fra il rimpianto generale, fu tumulata nella tomba di famiglia.

Per onorare la memoria del compianto « Sior Piero » la vedova signora Lena elargì L. 500 pro erigendo monumento ai caduti.

Rinnoviamo le nostre condoglianze alla desolata moglie.

AVVISO

In seguito allo sciopero proclamato dalla Federazione Nazionale dei Bancari d'Italia si rende necessario limitare i servizi di Banca per modo, che la riduzione e sospensione dei meno essenziali ed urgenti agevoli il funzionamento di quelli, che maggiormente interessano la clientela e la vita economica del Paese.

Le sottoscritte direzioni informano i signori clienti, che fino al ristabilirsi delle condizioni normali, l'orario di cassa resterà limitato dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

BANCA ITALIANA DI SCONTO
Succursale di Udine
BANCA COMMERCIALE ITAL.
Succursale di Udine

CRONACA CITTADINA

Interessi provinciali.

La Deputazione provinciale, nella seduta di ieri, approvò, fra altro, il resoconto della spesa sostenuta nell'ultimo trimestre 1919 pel servizio speciale della manutenzione delle strade comunali dell'intera Provincia, ammontante complessivamente a lire 2.619.991.15 (lire 873.330 al mese).

Elevò da lire 340 a 900 il contributo della Provincia per conservare i quattro posti gratuiti alla Colonia alpina di Frattis, istituiti per onorare in modo permanente la memoria di Re Umberto I.o

A far parte della Commissione giudicatrice sui titoli dei concorrenti al posto di medico di Reparto del Manicomio di Udine nominò: l'avv. Lucio Coren quale rappresentante dell'amministrazione provinciale, il prof. cav. Giuseppe Antonini psichiatra e il dott. cav. Gino Volpi-Ghirardini direttore del Manicomio.

Accordò sussidi di lire 1000 all'Ospizio dei figli della guerra di Portogruaro, e 500 a favore della Mostra Nazionale d'arte sacra in Venezia, che si aprirà in giugno.

Nuove tariffe per il gas. — Col primo di maggio, la tariffa di vendita del gas viene portata a lire 0.77 al metro cubo per tutti gli usi e per qualsiasi consumo, più la tassa governativa e comunale di lire 0.03 per metro cubo (esclusi i consumi per uso industriale).

Vita Militare

Il nostro ESPIGI ci invia da Roma in data 23:

I seguenti capitani di fanteria sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: Delekaia Luigi dall'11.o fanteria al 2.o ed assegnato al comando areonautica truppe Venezia Giulia; Pizzi Enrico, dal 7.o gruppo alpini trasferito all'8.o assegnato al comando settore Tarvisio-Cividale; La Iacona Federico dal 123.o fanteria al 2.o fanteria.

I seguenti tenenti di fanteria di complemento sono trasferiti ai depositi a fianco di ciascuno indicato: Tamiazzo Mario, del Distretto di Padova e del deposito di Udine, al deposito di Padova, Tito Manlio del distretto di Sacile e del deposito di Udine (attualmente al deposito 41.o fanteria) al deposito Salerno C.; Fergnani Enea del deposito di Ferrara al deposito di Sacile.

Corti Silvio, sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Bergamo e deposito 8.o alpini al deposito di Bergamo.

Giumelli Mario, capitano medico di milizia territoriale del distretto di Udine, è promosso maggiore.

Bonomi Ivanoe, sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, (Roma) 7.o alpini (*attuale Ministro della Guerra*) è promosso tenente, con anzianità 23 maggio 1918.

La cura del monte e del mare. — La Società protettrice dell'infanzia ha aperto il concorso alla cura del monte e del mare (cura alpina di Frattis e marina di Grado) per i bambini in condizioni economiche disagiate, nati od aventi il domicilio di soccorso in Udine, di età dai 6 ai 14 anni. Il tempo utile per l'iscrizione decorre dal 1 al 31 maggio. Documenti da presentarsi per ogni bambino: certificati: di nascita del concorrente e di povertà della famiglia, di recente vaccinazione, medico indicante la malattia del concorrente, la cura di cui ha bisogno, l'inimunità del bambino, dei famigliari e dei casigliari.

Le domande vanno scritte su apposito modulo che viene fornito dalla Società (sede nel padiglione dell'Ambulatorio in via Manzoni) e presentate dalle 5 alle 6 di ogni giorno non festivo.

Fiori d'arancio. — Nel pomeriggio di ieri si celebrò in Municipio il matrimonio dell'ottimo operaio Bravo Mercurio con la gentil signorina Clorinda D'Odorico.

Funzionò da Ufficiale dello Stato Civile il cons. Cremese, il quale fece gli auguri alla coppia felice.

L'atto venne sottoscritto con la tradizionale penna d'oro.

La « Croce al merito di guerra » alla nostra città. — Il generale Ronchi consegnerà domani alle ore 11, all'Amministrazione Comunale la « Croce al merito di guerra » decretata alla nostra città. La cerimonia avrà luogo nelle sale della Civica Loggia.

Gare di foot-ball. — Domenica 25 alle ore 16 precise nel campo dell'A. S. U. si svolse i match fra le contendenti: « Veloce F. C. » e « A. S. Juventus ».

Il gioco non fu buono d'ambo le parti; e la « Veloce » pur dominando nettamente la squadra avversaria non riuscì che a portarsi al pareggio causa la poca precisione nel tiro in porta.

— Domenica la nostra squadra scese a Bologna per un incontro amichevole con la squadra che fu nostra ospite domenica 18.

Vinse il « Bologna » con 2 a 0.

Le « vertenze » in corso

Ieri, presso la Camera di Commercio, si radunarono le due commissioni dei lavoratori e degli imprenditori edili. La seduta incominciò alle 10 della mattina e continuò fino alle 12.30; riprese alle 14 e si protrasse fino alle 19; riprese ancora alle 20.30 e passò le 24 poichè le discussioni si trascinarono fino alle 2 di stamane, senza venir ancora ad una soluzione.

— Pur ieri segui un primo abboccamento fra gli strilloni e gli editori dei giornali. I primi hanno presentato ai secondi memoriale in nome della Sezione di Udine e provincia della Lega Federale italiana fra rivenditori di giornali, cominciando con un primo articolo col quale si domanda la sospensione della distribuzione di giornali ai tabacchi ed ai botteghini... Ma nei paesi della Provincia dove non ci sono rivendite speciali e nè strilloni?... La discussione non è terminata.

— In discussione si trovano stamane, alla Camera di Commercio, la Commissione dei metallurgici lavoratori e proprietari.

— Al forno municipale discutono, la commissione degli operai con la Direzione del forno, per vedere se come e quando lo sciopero si possa comporre.

— Continua lo sciopero dei bancari.

Beneficenza a mezzo della Patria

Mutilati di Guerra (Sezione di Udine). In memoria del cav. G. Batta Della Marina, cav. Antonio Rizzani L. 50. — In morte di Capriotti Pietro, Agenti Ditta Arturo Milani 10.

Orfani di Guerra. In memoria di Eleonora Roselli, cav. Francesco Marlinuzzi negoziante 10. — In morte di Giacomo Croattini, Luigi Candotto 5. — In memoria di Pietro Barnaba, sig.ra Alda Ramazzini 5.

Colonia Alpina. In morte di Carlotta Cosattini Biancuzzi, sig. Folini Teobaldo 10.

Casa di Ricovero. In morte di Capriotti Pietro, sig. Arturo Milani 5.

Comitato Difesa Civile. — Quinto elenco aderenti finanziamento dell'istituendo Corpo cittadini dell'ordine: Pagani Angelo, Depaolis Luigi, Rizzi Pietro, Delendi Armando, Pasciera Attilio, Venuti Davide, Massarotto Angelo, Ciani fratelli, Mareglie Annibale, Pittana Angelo, Provvisionato Donato, Rumis Domenico, Giacomini Giovanni, Galvani (Ditta) Andrea, Schiavi cav. avv. Luigi, Del Pup Antonio, Negri fratelli, Pecile cav. Attilio, Bianchi Luigi, Snaidero Bettino, Commessatti Giacomo, Della Negra Remigio, Petrozzi Angelo, Berti Antonio, Bachetti Luigia, Florio co. Filippo, Del Piero Umberto, Micoli Toscano cav. Giovanni.

Un tentativo di furto fu perpetrato l'altra notte in via Treppo, trattoria della Buona Vite. Tre sconosciuti vi entrarono scavalcando il muro che confina il giuoco di bocce. Questo avveniva alle 2 di sabato. Il direttore del servizio di Vigilanza notturna sig. Arnaldo Mercori e la guardia notturna Fantini se ne accorsero e fecero per entrare dal cancello. I tre parvero, per un momento, decisi ad affrontarli. Il Mercuri sparò una rivoltellata in aria; ed essi allora fuggirono, riscavalcando il muro dond'erano entrati... certo con gravi intenzioni.

Tre gravi disgrazie sono avvenute ieri. Il bambino Landicina Pasquale d'anni 13, cadde da una scala, e si fratturò l'avambraccio destro. — La vecchia Maria Clorinda d'anni 80, fu atterrata da una carrozza, e riportò serie contusioni alla regione temporale destra; il vigile di Filippo Antonio d'anni 37, ieri sera mentre rincasava fu investito da un ciclista, e riportò la lussazione della spalla e la frattura dell'omero destro. Ricorsero tutti all'ospedale, ove i primi due furono giudicati guaribili in trenta giorni, e il terzo in sessanta.

Colpito da paralisi. — Ieri verso le 14, certo Santo Gabbia di 62 anni fu Lodovico, colpito da malore, fu raccolto nella casa N. 97 in via Tiberio Deciani.

Vane riuscivano tutte le cure, perchè il disgraziato cessava di vivere per paralisi cardiaca, qualche minuto dopo.

Disgrazia mortale

Ieri, due camion della Ditta Sbrana erano venuti nel pomeriggio da Carpacco (ov'essa Ditta ha una filanda) a Udine. Al ritorno, quando furono presso Martignacco, uno dei camion subì un guasto. Fu preso dall'altro a rimorchio, per continuare il viaggio.

Senonchè, appena le due macchine ripresero il movimento, un agente della Ditta del quale non abbiamo potuto sapere il nome — un giovane diciotenne — scivolò dalla seconda e cadde sotto le ruote che gli attraversarono il corpo all'altezza delle anche.

Trasportato sul camion a Martignacco, ebbe le prime cure dal dott. Grillo; poi sopra un automobile, fu con ogni cautela trasportato alla casa di cura del cav. dott. Cavarzerani.

Quivi non era appena giunto che spirava, per emorragia interna.

Sport

Il tiro al piccione

Ha origini remotissime ed è ignorato dalla grande folla sportiva; non gode di popolarità alcuna ed è praticato ed ha campi anche nei piccoli centri; non è accessibile a tutti ed ha numerosi, convinti, entusiasti proseliti. Tale è il tiro a volo, che settimanalmente da luogo a importanti manifestazioni la cui eco non si spinge oltre il recinto dello stand e si tace subito, non raccolta dai fogli quotidiani.

Le cause di tale mancanza di favore popolare? Forse il non offrire una gara di tiro a volo fasi estensibilmente emotive per la massa, l'essere stato questo ramo sportivo fin qui praticato in cerchie ristrette di amicizie e aderenze quasi sdegnoso di una pubblicità, il non concedere i suoi godimenti che agli adepti militanti e agli iniziati.

E tuttavia il tiro a volo — si esplichi esso sotto forma del classico tiro al piccione, o al passero, o al stornello, o alla quaglia — saprà anch'esso fortemente interessare, conquistare l'anime dello spettatore, avvincerlo alla gara.

Dai primi passi, che il tiratore compie nell'innoltrarsi sulla pedana alla ricerca dell'equilibrio perfetto della persona e della sicura impostatura dell'arma; dall'attesa ansiosa a comando emanato all'aprirsi di una delle cinque cassette, che equidistanti occhieggiano immobili, severe, quasi angosciate per la incertezza da quale sfuggirà la vittima; dalle svariate mosse dell'uccello all'effettuazione del tiro si compiono altrettante fasi caratteristiche, particolari, mutevoli da gareggiante a gareggiante, di volta in volta, ma sempre interessanti, spesso emotive. E intorno a questo tema principale della giornata, il *betting* rumoroso, concitato, urlante; i commenti degli spettatori; l'arguzia, che facile fiorisce sul labbro — non per nulla si è in un ambiente molto affine a quello dei cacciatori — sia per uno splendido difficile arresto, sia per un colpo facile mancato da novizio, tutti questi coefficenti e altri ancora, costituiscono una degna, indispensabile cornice.

Non è uno sport accessibile a tutti, ho detto. Pur omettendo le difficoltà di un lungo e costoso allenamento, e spese non indifferenti per entratura, piccioni, armi e munizioni, rimane sempre un altro ostacolo maggiore, difficile a superarsi: quello inerente al sangue freddo e al rapido intuito del tiratore. Anche i migliori cacciatori di frequente non si trovano a loro agio su quella pedana, che vorrebbe essere la riproduzione di quanto avviene in aperta campagna a selvaggina avvistata. Sul rettangolare assito innoltratesi sul verde spazio circuito da rete metallica il tiratore sente fissi sulla sua persona gli occhi di tutti i presenti — e non sempre per puro e solo interessamento sportivo — e il fucile trema nelle mani di chi è nuovo a simili prove e non ha sufficiente forza d'animo per dominarsi. Perchè la personalità di un *piccionista* — atteniamoci al tiro classico, a quello che presenta le maggiori difficoltà per i rapidi mutamenti di direzione durante il volo dell'uccello — questa personalità è più complessa di quanto possa apparire a prima vista.

« Per ben tirare occorre abituarsi con precisione e prudenza al maneggio dell'arma, conoscere di questa i pregi e gli eventuali difetti, occorre sapersi dominare, ossia unire l'azione alla rapidità dei movimenti, alla esattezza del colpo d'occhio, possedere quella buona dose di sangue freddo senza la quale non è possibile accedere ad una pedana: fa d'uopo scegliere istintivamente e d'un colpo la posa più favorevole affinchè le braccia e il busto possano liberamente compiere i loro movimenti lasciando il corpo in perfetto equilibrio, abituare lo sguardo ad abbracciare un largo raggio senza, che la testa si muova, correre e meglio volare in questo spazio mentre l'occhio, fissato immediatamente questo punto esatto non giudichi subito se si deve agire o se occorre attendere. Questa complessa azione intuitrice e d'intelligenza crea e stabilisce il campione fra i tiratori. »

Così diceva un vecchio frequentatore dei principali stands internazionali, sintetizzando le virtù multiple e complesse che caratterizzano un tiratore di classe. Non è a dire che queste qualità debbano essere innate: spesse volte si acquistano e si raffinano col lungo esercizio, colla continua partecipazione a gare pubbliche, colla paziente correzione dei propri nervi e del proprio carattere.

Come solamente colla pratica si vengono a conoscere e a intuire le mosse svariatissime del piccione, così alla fine il tiratore non si lascerà invadere dalla trepidazione se la bestiola invece di partire fulmineamente, come aveva supposto, prende ancora qualche istante di riposo; farà susseguire quasi immediatamente i due colpi se il piccione è entrato nella sua mira, specie se parte di coda nel qual caso attendendo guadagnerebbe troppo spazio con poche battute d'ala; avrà invece la pazienza di accompagnare la sua probabile vittima se questa parte lentamente, nella tema di un improvviso mutamento di direzione, come pure quando si dirige alla sua volta.

In Italia lo sport del tiro a volo è in auge. Non v'è avvenimento cittadino senza che fra i festeggiamenti non sia incluso un programma concernente questo gioco sportivo. Ed è per questa ragione, che il nostro paese possiede numerosi stands frequentatissimi e una falange imponente di campioni quale nessun'altra nazione può allineare. Apprezzati e temuti i tiratori italiani si fanno subito distinguere in qualunque riunione per la calma, il sangue freddo, la precisione del tiro e anche per la modestia. Nel meeting di Monte Carlo, che può considerarsi l'avvenimento principe per questo ramo sportivo, essi impongono sempre la loro classe e percepiscono i più lusinghieri successi; in pochi anni riuscirono ad assicurare all'Italia tante vittorie nel gran Premio da portarla alla pari dell'Inghilterra, che in numero aveva riportato il maggior numero di volte la classica prova.

Dott. G. Galleani

Trasferimento. — L'ingegnere capo della sezione lavori di Udine delle Ferrovie dello Stato, cav. Piero Bosco, Lucarelli è stato con recente disposizione trasferito a Venezia. Gli impiegati suoi dipendenti offrirono una bicchierata d'addio. A sostituirlo venne chiamato l'ing. Mellini attualmente a Gorizia.

Beneficenza

Congregazione di Carità. Per onorare la memoria della compianta signora Filomena Tosolini-Giacomini: il Consiglio di amministrazione della Congregazione di Carità, L. 85. Bernardon Arturo 2, Polizzo Giovanni 5, Bolzicco Secondo 5, Del Pup Dom.co e fratelli 10, Famiglia Massa Domenico 3, Ronzoni Aleardo 10, Fontanini Giuseppe 15.

In morte della signora Carlotta Biancuzzi-Cosattini: Marie ved. De Luisa 5, Rosina ved. Boscuetti 5, Carnelutti Luigi 10, Polizzo Giovanni 5. — Ad onorare la memoria dell'avv. cav. G. B. Bassi, avv. Levi e famiglia 10.

Ospizio Cronici. In morte della signora Carlotta Biancuzzi-Cosattini, il personale del Monte di Pietà 18. — In morte della signora Filomena Tosolini-Giacomini, Tomutti Giuseppe cartolaio 2.

Mutilati di guerra, Sezione di Udine. Italia Ambrosio Perissini da Latisana L. 10, Calamari per la vincita di un premio ad una lotteria pro Mutilati 10, Fior Pasquale 10, famiglia Grossi e Zuccolo. Angelina Carlini, in morte di Picciniai Santa ved. Sartori 10.

Padiglione Tullio. In morte di Filomena Tosolini Giacomini, Ugo Camavitto 25.00

Scuola e famiglia. In morte della signora Elisa Grassi Lorenzi: famiglie Misani e Carnielli 25.

Pia Unione Dame della Carità. — In morte della sig.ra Carlotta Cosattini-Biancuzzi, Antonietta Capoferri 5.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte del co. Uderico Gropplero, la vice-presidente e le consigliere della Pia Opera 50, sig.ra Maddalena Micoli-Toscano 50, co. Daniele Asquini e famiglia 130.

Scuola e famiglia. — In morte della sig.ra Carlotta Cosattini-Biancuzzi: Angelina Miotti 5, direttrice e insegnanti delle Scuole in via Dante 23, direttrice e insegnanti delle Scuole alle Grazie 10.50.

Estrazione Lotto 24 aprile 1920

VENEZIA	73	46	1	88	22
BARI	35	7	88	74	5
FIRENZE	88	68	82	12	87
MILANO	55	90	9	17	32
NAPOLI	86	8	5	47	17
PALERMO	13	9	31	79	15
ROMA	45	59	6	30	25
TORINO	4	15	5	60	3

La conferenza di San Remo si chiude invitando ad un incontro i tedeschi.

S. REMO, 27 (Ufficiale). — Il consigli supremo si è riunito ieri alle ore 17 nella villa Devachan. Erano presenti Nitti, Scialoia, Millerand, Bertelot, Lyod George, il conte Curtzon, Matsui Jonson Hjmans e Jaspar. Sono state discusse e approvate le ultime clausole da inserire nel trattato di pace con la Turchia, inoltre è stato accolto un progetto di nota al presidente Wilson progetto preparato dalla delegazione inglese e riguardante l'Armenia. Si è poscia presa in esame la questione dell'applicazione del trattato di Versailles ed in proposito è stato deliberato d'inviare una nota al cancelliere Germanico per inviare i rappresentanti del governo tedesco ad incontrarsi il 25 maggio a Spacen (?) i membri del consiglio supremo onde gli alleati possano informarsi nella maniera più precisa possibile circa la situazione della Germania nei riguardi della applicazione del trattato. Il consiglio infine ha fissato d'accordo con i tecnici militari navali ed aeronautici i termini della risposta da dare al governo germanico a proposito della eccedenza di truppe tedesche nella zona neutra e nella loro riduzione progressiva secondo le clausole del protocollo 8 agosto 1919. Dopo trattata la questione della distruzione del materiale navale germanico e quella del processo dei criminali di guerra tedeschi il consiglio supremo ha dichiarato chiusa la conferenza di Remo.

Nitti ritorna a Roma

S. REMO, 26. — Domani i tre presidenti del consiglio alleati lasceranno S. Remo per le rispettive capitali.

Nuovo rinvio per risolvere la questione adriatica

La delegazione jugoslava telegrafò da Parigi al Consiglio Supremo in San Remo per chiedere di trattare direttamente con l'Italia, riguardo alla questione adriatica. In precedenza, per quanto si assicura nei circoli politici di Parigi Trumbic aveva telegrafato a Nitti assicurandolo che la delegazione jugoslava non ha potuto far pervenire nei giorni scorsi la risposta pregiudiziale richiesta per il proseguimento delle trattative dirette fra l'Italia e la jugoslavia per la risoluzione del problema adriatico in causa della situazione interna che ha arrestato le comunicazioni fra Parigi e Belgrado.

Trumbic esprimeva nel contempo il vivo desiderio che non si giunga ad una soluzione che suoni imposizione alla Jugoslavia e che possa influire sui futuri rapporti fra le due nazioni. Affermava inoltre la intenzione di addivenire ad una pronta ripresa delle trattative con forte spirito amichevole e cordiale da parte della delegazione jugoslava.

E Nitti accondiscese. L'Italia si mostrò così ancora una volta longanime e conciliativa, per quanto ognuno di noi pensi che sarebbe ora di chiudere anche questa penosa vertenza la quale si trascina da troppo tempo. Longanimità significa forza... ma può essere interpretata come debolezza.

Rivolte in Jugoslavia

Conflitti sanguinosi

Il « Messaggero » ha da Trieste che nei maggiori centri della Jugoslavia si è scatenata la rivoluzione comunista, di cui lo sciopero generale fu il preludio.

A Lubiana, durante un comizio nella maggiore piazza della città, fra la folla e la forza pubblica si venne ad un urto violentissimo che degenerò in vera battaglia. I poliziotti ed i gendarmi spararono senza pietà sulla folla degli operai che ebbe 18 morti e 70 feriti.

Anche a Zagabria, dove il governo si è rifiutato di confermare l'elezione del sindaco comunista, ebbe luogo un sanguinoso conflitto fra i dimostranti e la forza pubblica. Vi furono una trentina di morti e moltissimi feriti.

Un più tragico conflitto, sempre secondo il « Messaggero », si svolse a Belgrado dove, secondo le notizie portate da alcuni viaggiatori, i soldati fecero fuoco sui dimostranti con le mitragliatrici. Specialmente sanguinosa fu la repressione all'hotel Misca' dove si ebbero un centinaio di morti.

Il « Messaggero » infine dice che si apprende che il governo serbo per reprimere lo sciopero generale sguinzagliò contro gli scioperanti bande di comitagi noti per la loro ferocia e che a Mariateresiopoli scoppiarono moti insurrezionali da parte di elementi magiari, contro la dominazione serba.

La nota alla Germania

S. REMO, 27. — Ecco il testo della nota che gli alleati hanno oggi deciso di inviare alla Germania in risposta alla nota della Germania stessa inviata al supremo consiglio: Le potenze alleate hanno preso conoscenza della lettera del sig. Copert del 20 aprile corrente, che accompagna una domanda del ministro tedesco dalla guerra tendente ad ottenere che il governo tedesco sia autorizzato a conservare un'armata di 200 mila uomini in luogo dei 100 mila previsti dal trattato di Versailles e affermante che si tratta di una necessità per mantenere l'ordine.

Gli alleati tengono a dichiarare subito che una proposta di questa natura non può nemmeno essere esaminata finchè la Germania manca ai più importanti obblighi del trattato di pace e non procede al disarmo da cui dipende la pace del mondo. La Germania non ha mantenuto i suoi impegni nè per quanto riguarda la distruzione del materiale da guerra nè per quanto riguarda la riduzione degli effettivi, nè per quanto tocca la fornitura del carbone, nè per quanto riguarda le riparazioni, nè per quanto riguarda le spese delle armate di occupazione.

Essa non pare nemmeno avere esaminato come potrebbe far fronte ai suoi obblighi quando verranno le scadenze.

Gli alleati non ignorano le difficoltà che incontra il governo tedesco e non cercano d'imporre una interpretazione troppo rigida al trattato ma sono unanimi nel dichiarare che essi non saprebbero tollerare le infrazioni del trattato di Versailles, che questo trattato dev'essere eseguito e rimane la base delle relazioni con la Germania con gli alleati, e che questi sono risoluti a prendere tutti i provvedimenti e se ne fosse il caso anche di adottare la necessità di una occupazione di una nuova parte di territori tedeschi con lo scopo d'assicurare le esecuzioni del trattato. Gli alleati affermano d'altra parte che essi non hanno l'intenzione di annettersi una qualsiasi parte di territorio tedesco.

Nel medesimo tempo gli alleati ritengono che le questioni sollevate per le infrazioni al trattato di pace e delle misure necessarie per assicurare l'esecuzione del trattato stesso saranno molto più comodamente risolute con uno scambio di vedute tra capi di governo, che non con le note. Essi decidono pertanto di invitare i capi del governo tedesco ad una conferenza diretta con i capi dei governi alleati ed essi chiedono che per la riunione progettata il governo tedesco presenti loro delle spiegazioni e delle proposte precise su tutti gli argomenti succitati. Perchè si arrivi ad un regolamento soddisfacente, sotto tutti i punti i governi alleati saranno disposti a discutere con i rappresentanti tedeschi ogni questione riguardante l'ordine che essa ha sottoscritto.

I postelegrafonici sono stati puniti

ROMA 27. — In esecuzione degli art. 1 e 2 del decreto legge 24 aprile 1920, e in relazioni agli accertamenti segnalati dai singoli direttori ed ispettori il ministro delle poste e dei telegrafi ha sospeso dallo stipendio, per infrazione ai loro doveri d'ufficio quelli impiegati ed agenti che mediante la loro opera hanno interotto o perturbata la regolarità e continuità del servizio.

Una guarnigione francese accerchiata da arabi

PARIGI 27. — La guarnigione francese composta di un battaglione e di un plotone di cavalleria occupante Orfa ultimo posto fra il Tigri e l'Eufrate che essa doveva evaquare dopo il regolamento definitivo della situazione della popolazione della regione, è attorniata dalle bande di Mustafa Conal ed obbligata ad abbandonare la città dopo la conclusione di un armistizio. Essa è stata obbligata a battere in ritirata da bande numericamente superiori.

Il governo turco di Orfa annuncia che una parte della guarnigione ha potuto rientrare in città. Pare probabile che altri gruppi siano riusciti a ritirarsi verso il posto della ferrovia.

Domenico Del Bianco dirett. respons.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Ringraziamento

La famiglia del compianto

Pietro Bisutti

sentitamente ringrazia tutti coloro che con gentile manifestazione d'amicizia vollero in qualsiasi modo onorare l'adorato Estinto.